



# Relazione del Direttore generale delle dogane Rudolf Dietrich Conferenza stampa annuale dell'Amministrazione federale delle dogane AFD 5 febbraio 2014, Bardonnex

Vi porgo il benvenuto alla conferenza stampa annuale della dogana svizzera e del Corpo delle guardie di confine (Cgcf). I miei colleghi e io vi informeremo sui risultati ottenuti nel 2014, un anno impegnativo in tutti gli ambiti, ad esempio nella **migrazione**, nella **lotta alla criminalità transfrontaliera** e al **contrabbando organizzato**.

Le vicende che accadono in altre parti del mondo, anche molto distanti da noi, hanno conseguenze anche sulla Svizzera e sul nostro lavoro. Questo è evidente nel settore della migrazione, in particolare con le ondate di rifugiati. Oggi più che mai l'evolversi della situazione internazionale ci tocca da vicino e i recenti attentati terroristici di Parigi lo dimostrano. Così la sicurezza del Paese e le discussioni sui controlli al confine sono diventati temi viepiù di attualità. Ci rendiamo conto che **libertà e sicurezza** assolute non possono coesistere. Si tratta di un **obiettivo contrastante**, che la dogana e il Cgcf devono gestire da sempre. Infatti i viaggiatori preferirebbero non essere controllati affatto, ma nel contempo vorrebbero che noi bloccassimo l'entrata di criminali e terroristi. Per evitare tutto questo ci vogliono, appunto, i controlli.

Del resto, la chiusura completa dei confini è pura illusione. Non è realizzabile, se si pensa che al momento più di 700 000 persone attraversano ogni giorno i confini nazionali. Anche l'economia funziona solo se i confini sono aperti. Quello che invece possiamo e dobbiamo fare è collaborare strettamente con le autorità in Svizzera e all'estero e curare lo scambio di informazioni. Questo è l'unico modo per eseguire i nostri **controlli in modo per quanto possibile mirato**. Anche con le autorità ginevrine lo scambio di informazioni è intenso e proficuo. Come sapete, con questo Cantone abbiamo concluso un accordo che disciplina la collaborazione tra la Polizia cantonale e il Cgcf. Tale collaborazione ha dato buoni risultati e funziona bene. Inoltre l'anno scorso si sono tenuti colloqui con il **Governo ginevrino** allo scopo di migliorare la sicurezza delle persone. Un altro nostro obiettivo è combattere in modo più efficace il contrabbando di merci e il lavoro nero, al fine di proteggere meglio le imprese locali. Il capo della Direzione delle dogane della Svizzera francese Jérôme Coquoz vi fornirà ulteriori dettagli in merito.

Per le imprese svizzere, la **lotta al contrabbando** è essenziale, specialmente nelle regioni di confine. I commercianti faticano a contrastare la concorrenza estera, dato che devono lottare contro i prezzi più bassi praticati nei Paesi limitrofi e ora anche contro l'euro favorevole. Come se non bastasse, chi compra all'estero può chiedere di farsi restituire l'IVA estera. In Francia, ad esempio, con un importo minimo di 175 euro è possibile farsi restituire l'IVA di 20 per cento.

Vorrei precisare che qui non stiamo parlando di contrabbandieri occasionali, che di tanto in tanto la fanno franca passando il confine con qualche chilo di carne di troppo. Mi riferisco piuttosto ai contrabbandieri professionisti, che si organizzano in bande e importano

illegalmente in Svizzera tonnellate e tonnellate di derrate alimentari. Si tratta di una forma di **criminalità economica** che danneggia la piazza economica svizzera, ma soprattutto:

1. **i consumatori**, perché delle merci contrabbandate si ignorano spesso sia la provenienza sia le condizioni di produzione e trasporto. Spesso i consumatori vengono raggirati con informazioni false. Inoltre esiste il rischio che queste merci siano avariate perché trasportate senza impianti di refrigerazione;
2. **l'economia**, perché il contrabbando distorce la concorrenza. Ciò significa che gli imprenditori onesti che fatturano e pagano le tasse sono meno competitivi e alla lunga sono costretti a licenziare personale;
3. **lo Stato**, cui vengono sottratte entrate che poi mancheranno ai cittadini nell'educazione, nella sanità e nella socialità.

Ogni anno in Svizzera vengono contrabbandate centinaia di tonnellate di **derrate alimentari**, con conseguente sottrazione d'imposta nell'ordine di milioni. Nel 2014 il caso più eclatante è stato quello di un commerciante nel settore della gastronomia, che ha contrabbandato circa 40 tonnellate di derrate alimentari sottraendo imposte per oltre 30 000 franchi. In un altro caso un commerciante ha importato illegalmente in Svizzera circa 5 tonnellate di carne di manzo pregiata. Le imposte e i dazi sottratti ammontano a circa 110 000 franchi.

Il contrabbando di derrate alimentari è un tema che impegna molto i nostri **inquirenti doganali**. Ma ce ne sono molti altri: si contrabbanda qualsiasi bene soggetto a tributi. Compresi i cavalli. Abbiamo avuto il caso di un commerciante che ha importato in Svizzera più di 100 cavalli, regolarmente dichiarati, ma ben al di sotto del loro prezzo effettivo. Aveva falsificato le fatture e dichiarato un valore di 30 000 franchi. In realtà ogni cavallo gli era costato più di un milione di franchi. Alla fine gli è stata comminata una multa e ha dovuto pagare 100 000 franchi per imposte e dazi non versati.

Fortunatamente la maggior parte degli imprenditori paga i tributi e contribuisce in tal modo a garantire il benessere della Svizzera. L'anno scorso **l'AFD ha fatto confluire 23,6 miliardi di franchi nelle casse dello Stato**, vale a dire oltre un terzo delle entrate complessive della Confederazione.

I compiti della dogana svizzera sono estremamente variegati, dato che siamo competenti per **l'esecuzione di oltre 150 leggi**. Non solo dobbiamo sorvegliare la riscossione dei tributi, ma anche impedire l'entrata in Svizzera di armi vietate, stupefacenti, merci falsificate, criminali, terroristi e via di seguito. Ecco perché i controlli servono. Qui di seguito il bilancio della nostra attività al confine. Quotidianamente i nostri collaboratori hanno:

- riscosso entrate per 65 milioni di franchi
- constatato 3 casi con refurtiva o arnesi da scasso
- fermato 51 persone che erano ricercate o per le quali vigeva un divieto d'entrata
- sequestrato 5 documenti d'identità falsificati o non appartenenti ai titolari
- sequestrato 7 armi vietate e 7 chilogrammi di stupefacenti
- constatato 39 soggiorni illegali
- confiscati 5 invii contenenti medicinali vietati e preparati dopanti nonché 88 articoli di marca falsificati

Questi sono solo alcuni esempi tratti dai risultati del 2014. Maggiori informazioni sono desumibili dalla documentazione per la stampa.

Riprendo un attimo il tema del **turismo degli acquisti**, ridiventato di attualità. Per noi questa tendenza non è una novità: gli svizzeri fanno acquisti oltre confine da sempre. Nel 2011 avevamo registrato un massiccio aumento a causa dell'euro favorevole e adesso la storia si ripete. Ciò significa più traffico ai valichi di confine, più dichiarazioni doganali ma anche più

contrabbando. Visto che ci mancano i dati, non possiamo pronunciarsi sulle previsioni degli acquisti all'estero da parte dei consumatori svizzeri. Ma ribadisco quello che ho detto in precedenza: noi ci concentriamo sul contrabbando di grandi dimensioni organizzato in bande.

Concludo con due parole sulle nuove **disposizioni doganali nel traffico turistico**, entrate in vigore a luglio. Sono regole che semplificano di molto l'imposizione delle merci e accelerano il passaggio del confine. A sei mesi dalla loro introduzione posso dire che le nostre aspettative sono soddisfatte. La maggior parte dei viaggiatori conosce queste regole. Inoltre adesso è molto più facile e veloce determinare l'ammontare dei tributi, sia per i viaggiatori che per i nostri collaboratori.